



Corsi on Line di Erba Sacra

I CHING

la saggezza del Libro dei Mutamenti e il Ki delle Nove Stelle

Docente: Ing. Sebastiano Arena

LEZIONE 1: Introduzione all'I Ching

- 1. Che cos'è l'I Ching**
- 2. I concetti chiave dell'I Ching**
- 3. I sistemi astrologici e numerologici collegati all'I Ching**

Programma completo

Lezione 1:	Introduzione all'I Ching
Lezioni 2:	I Trigrammi
Lezione 3:	Gli Esagrammi
Lezione 4:	La consultazione
Lezione 5:	Esagrammi 1-16
Lezione 6:	Esagrammi 17-32
Lezione 7:	Esagrammi 33-48
Lezione 8:	Esagrammi 49-64
Lezione 9:	L'Astrologia dell'I Ching: Il Ki delle Nove Stelle (1)
Lezione 10:	L'Astrologia dell'I Ching: Il Ki delle Nove Stelle (2)



Questo corso è riconosciuto come credito didattico nella
formazione specialistica in Scienze Psiciche di
OPERA, Accademia Italiana di Formazione Olistica
www.accademiaopera.it

1. Che cosa è l'I CHING?

*I Mutamenti sono un libro,
dal quale non bisogna star lontani.
Costantemente muta il Senso suo,
alterazioni e moto senza requie,
fluiscono per i sei vuoti posti;
salendo e ricadendo senza dimorare,
i Solidi e i Teneri si mutano.
racchiuderli non vale in una norma;
è solo alteramento quello che qui opera.*

.....
.....



L'I Ching, il Libro dei Mutamenti è uno dei più importanti testi dell'antica cultura cinese ed è una delle opere che appartengono alla cultura mondiale.

Il nome significa: **Il Libro** (Ching o Jing o King) **dei Mutamenti** o della Versatilità (Yi o I) e risale alla dinastia Zhou.

L'I Ching non è un testo documentario di sentenze morali e religiose, è un libro di antica saggezza, dove filosofia e poesia si congiungono, basato sullo studio attento dell'uomo e dei fenomeni della natura. E' anche un oracolo, ma di un tipo molto particolare, come vedremo in seguito.

Quasi tutto ciò che nella storia e nella cultura cinese è stato pensato, è dovuto a idee tratte dall'I CHING.

Non si conosce esattamente quando il testo fu scritto; secondo alcune fonti intorno al 1000 a.C., ma è certamente più antico: molti studiosi ritengono che abbia circa cinquemila anni, in tal caso sarebbe il libro più antico della storia dell'uomo. L'incertezza della datazione (e perfino dell'origine stessa del libro) è dovuta anche al fatto che gli studiosi hanno rilevato nel testo elementi culturali estranei al tradizionale sistema filosofico e religioso cinese. E non si conoscono neppure esattamente tutti gli autori, anche se è ormai storicamente certo che hanno contribuito alla sua stesura quattro saggi:

1. **Fû Hsî**, uno dei tre mitici sovrani cinesi detti “Sublimi”, vissuto, secondo la tradizione, tra il 2952 e il 2836 a. C., grande iniziato, veniva ritenuto l’inventore della metallurgia, della scrittura, del calendario e anche l’iniziatore di varie attività umane, tra cui l’allevamento degli animali, la pesca, la musica ed altre attività necessarie per la sopravvivenza;
2. il saggio **re Wên**, fondatore della dinastia Chou (1150-249 a.C.);
3. suo figlio il **duca di Chou**;
4. K’ung Fu Tzu (maestro Kung), meglio noto in Occidente con il nome latinizzato **Confucio**, dato dai missionari del 17° secolo. Confucio (551-479 a.C.), è uno dei grandi maestri cinesi la cui dottrina che regolava l’organizzazione sociale con rigide norme di comportamento sia familiare che sociale, ha dominato per oltre duemila anni la vita etica, politica e religiosa della Cina.



Confucio

L’I Ching è conosciuto principalmente come un potente sistema oralistico-divinatorio, ma è soprattutto un testo filosofico contenente principi che furono successivamente sviluppati dal confucianesimo e dal taoismo e un testo sacro di conoscenza sapienziale.

I sessantaquattro esagrammi che costituiscono la struttura portante dell’intera opera furono organizzati dal re Wen (in stato di prigionia) intorno al 1150, che ne codificò i complessi significati; suo figlio, duca di Chou, redasse un commento alle singole linee degli esagrammi, il cui significato divinatorio dipende dalla posizione che esse occupano all’interno di questi ultimi. L’opera del duca di Chou fu a sua volta implementata nel VI secolo da Confucio con i suoi insegnamenti: nacque così l’I Ching, il “Libro dei Mutamenti”.

Nel corso dei secoli il libro fu un costante riferimento ideale e pratico superando anche varie persecuzioni (tra cui quella di una scuola di adepti del Feng Shui) e tentativi di distruzione.

Lo scopo originario del libro era quello di ottenere informazioni sul destino, con un mezzo di comunicazione tra le “entità divine” e gli uomini che fosse comprensibile agli uomini.

Ricordo che, nell’antichità, gli oracoli permeavano la vita quotidiana (non solo in Oriente, ma anche in tutto il mondo occidentale) e la forma più semplice si basava sulla risposta SI-NO, qui simbolizzata rispettivamente da una linea intera e da una linea spezzata; per una maggiore differenziazione dell’oracolo con il tempo i due segni furono prima combinati tra loro (4 Bigrammi), poi disposti a tre a tre nelle otto possibili combinazioni (8 Trigrammi). Gli otto trigrammi simbolizzano tutto ciò che avviene in cielo ed in terra, tenendo conto che nella concezione filosofica orientale è molto importante il mutare delle cose, il loro crescere e decrescere (il *pa kua*, una speciale configurazione dei trigrammi in cui ogni elemento viene opposto al suo complemento, indica la struttura dell’Universo).



E' opportuno qui richiamare che Il “binomio linea intera – linea spezzata” è concettualmente analoga al codice binario (0-1) ideato per la prima volta da Gottfried Wilhelm Leibniz (Lipsia 1646 – Hannover 1716), celebre filosofo tedesco che era in contatto con un gesuita missionario in Cina. Il sistema numerico di Leibniz fu poi ripreso da Boole ed è alla base della moderna tecnologia elettronica.

Se si danno i valori 1 e 0 alle linee intere e spezzate degli otto trigrammi e si converte la sequenza dei numeri ottenuti in un numero arabo, si ottiene un valore numerico di ciascun trigramma da cui si possono ricavare alcune considerazioni e intuizioni a cui farò qualche riferimento nei capitoli successivi.

Ma le informazioni, già numerose, che si trovano registrate nei trigrammi non lo sono tuttavia ancora abbastanza per avere risposte precise, e allora gli otto trigrammi di base sono stati a loro volta combinati a due a due, in tutti i modi possibili, per formare 64 esagrammi (disposti in particolari configurazioni), la “memoria” completa dell'I Ching, e dotare la Terra (oggetto), l'Uomo (soggetto) e il Cielo (contenuto o senso) della **dinamica duale**, cioè del moto dei due elementi opposti (chiaro—scuro, bene-male, ecc.) insita in tutte le cose.

Anche il Taoismo di Lao Tzu (il Vecchio Maestro, VI sec. a.C.) che si basa sull'osservazione della natura e la scoperta della Via, il Tao-Chi, che è il procedere dell'Universo, ha la sua origine nell'I Ching.

La concezione del TAO rispecchia l'ordine della Natura, il senso dinamico, è il “senza forma” che produce tutte le forme esistenti attraverso e per mezzo dell'interagire di due principi archetipici primordiali antitetici ed al tempo stesso complementari: **Yang**, il Creativo, principio attivo maschile rappresentato graficamente dalla linea intera, che simboleggia l'energia del Cosmo e **Yin** il Ricettivo, principio passivo femminile rappresentato graficamente dalla linea spezzata, che simboleggia l'energia della Terra. E' dalla loro asimmetria di posizione (il Creativo in alto, il Ricettivo in basso), e dalla loro attrazione reciproca che si origina il Moto, causa di tutte le trasformazioni e dei “diecimila esseri” che stanno tra Cielo e Terra.

Nel tradizionale sistema mistico-filosofico cinese, tutte le manifestazioni del “Tao”, l'universo e tutto ciò che in esso è contenuto, dalle galassie all'uomo, dalle cellule alle particelle subatomiche, scaturiscono dalla perenne, armonica e dinamica interazione reciproca di questi due principi energetici.

Il carattere dinamico dello Yin e dello Yang è rappresentato graficamente dall'antichissimo simbolo cinese noto come “T'ai – chi T'u” o “Diagramma della Realtà Ultima”



Il T'ai – chi T'u è una disposizione simmetrica dell'Yin (buio), rappresentato dalla porzione nera e del Yang (luce), rappresentato dalla parte bianca. Tuttavia la simmetria non è statica ma dinamica e produce un perenne moto ciclico individuabile nel diagramma dai due punti che si riferiscono al concetto secondo cui ogni volta che una delle due forze raggiunge la sua massima intensità contiene già in sé il seme del suo opposto. L'uomo e la natura quindi si completano a vicenda unendosi in una unità superiore che non elimina le diversità, ma crea un rapporto di forze in moto costante: questo è il TAO.

Yin	Yang
linea spezzata ▬ ▬	linea intera ▬
terra	cielo
negativo	positivo
femminile	maschile
buio	luce
morbido	duro
caldo	freddo
squadrato	rotondo

Il “numero 2” rappresentato graficamente dalla linea “intera” e da quella “spezzata” riveste perciò un'importanza fondamentale. Il “numero 3” rappresenta la triade cielo-terra-uomo, mentre l'8, il numero delle possibili combinazioni dei trigrammi, simboleggia le “forze” e le “qualità del creato”. I trigrammi rappresentano quindi l'immagine di tutto ciò che avviene in

cielo ed in terra e la differente disposizione delle 8 linee intere e spezzate all'interno dei trigrammi simboleggia la dinamicità dell'universo, ossia l'eterno cambiamento delle cose ed il loro continuo divenire.

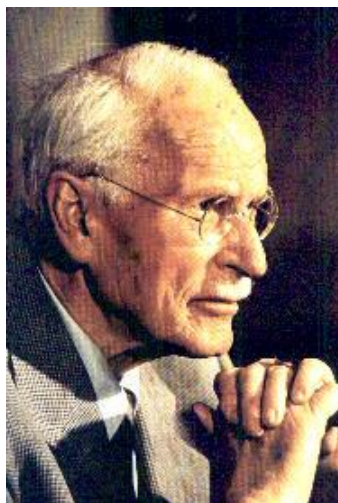
L'I CHING non si basa su alcuna credenza o superstizione, non è legato ad alcun tipo di mitologia o religione, ma rappresenta un insieme di dati psicologici ed empirici che riguardano l'umanità, senza distinzione di razza o di credo.

La sua influenza fu basilare nella medicina cinese, che concepisce la malattia come un disequilibrio delle funzioni Yin e Yang che governano i vari organi del corpo umano; allo scopo di ritrovare questo equilibrio, cioè la salute, si avvale di una scienza erboristica molto sviluppata, che tiene conto, nella terapia, del concetto di "analogia" (tra i colori, i sapori, la forma, la temperatura ecc.); dell'agopuntura, una pratica terapeutica antichissima (2500 anni a.C.), che, attraverso aghi infissi in determinati punti della pelle corrispondenti agli organi malati, apre i canali (meridiani) bloccati e ripristina il libero flusso dell'energia. Senza dimenticare i vari tipi di massaggio shiatsu, il Reiki, le pratiche yoga, sempre basate sulla ricerca dell'equilibrio dell'energia Yin e Yang. Inoltre, non dimentichiamo che l'antica medicina mediterranea di Ippocrate e di Galeno si basava anch'essa su analogie e sui cinque elementi.

In occidente i primi a conoscere l'I Ching furono i gesuiti nella seconda metà del XVII secolo. La prima traduzione fu quella in inglese del sinologo James Legge (1815-1897), ma la diffusione in occidente dell'I Ching si deve al sinologo tedesco **Richard Wilhelm** (Stoccarda 1873 – Tubinga 1930) e allo psicologo svizzero **Carl Gustav Jung** (Kesswyl 1875 – Küsnacht, Zurigo, 1961).

Richard Wilhelm considerava l'I Ching un sistema filosofico e scientifico in grado di dare risposte sul futuro a coloro che erano in grado di saperlo utilizzare correttamente. Quando la vita ci pone di fronte a un dilemma, l'oracolo lo riflette e solitamente offre una via di uscita, che però è subordinata alla ricettività del consultante e alla sua capacità di comprensione delle forze globali che contribuiscono a determinare la sua situazione attuale, provenienti tanto dalla sua psiche quanto dalle circostanze in cui si trova coinvolto.

Di conseguenza l'I Ching è anche uno strumento straordinario per studiare l'inconscio e infatti il grande psichiatra svizzero Carl Gustav Jung lo studiò e se ne servì a questo scopo con risultati sorprendenti. Oltre a scrivere la famosa prefazione alla traduzione di Wilhelm, Jung fu tanto influenzato dall'I Ching da farne riferimento in alcune sue importanti opere. ("Autobiografia", "L'uomo e i suoi simili").



Carl Gustav Jung

In particolare Jung individuò una connessione tra la concezione fondamentale dell'opera cinese, cioè l'incidenza del "caso" nella vita quotidiana, e la sua **"teoria della sincronicità"** secondo cui tra due o più eventi, tra i quali non vi è alcun rapporto di causa-effetto ma che risultano in qualche modo collegati tra loro, vi sarebbe un significativo legame non riconducibile ai rapporti noti alla fisica di causa, tempo, spazio.

L'esagramma risultante da una consultazione corrisponde perciò alla condizione esistenziale dell'individuo nel presente e nel futuro per una continua evoluzione dovuta all'interdipendenza tra gli eventi, non legata a rapporti casuali, a una concatenazione logica, ma al legame intrinseco che correla in modo impercettibile tutti gli elementi dell'universo, tutte le dimensioni della persona, lo spazio e il tempo, l'uno e il tutto. E la condizione esistenziale futura non è comunque definita e statica, ma un punto di partenza per una successiva evoluzione.

I Ching sono strutturati ed operano in maniera molto simile ai moderni computers. Per avere una risposta intelligente occorre fare una domanda intelligente ed inoltre, come nella

matematica, si ha a che fare con probabilità piuttosto che con certezze. Tutti sappiamo che la statistica è precisa nei numeri: ci può dire quante persone moriranno in un dato tempo, ma non ci può dire chi. Il libro dei mutamenti mostra le probabilità della vita, ma non fa predizioni di eventi effettivi, dato che rispetta il libero arbitrio. **I Ching servono ad avvisare di cosa può succedere se ci comportiamo in una data maniera, ma non determinano il futuro**, anzi enfatizzano il ruolo che ciascuno ha nella costruzione del proprio futuro.

Come scrive il Lama Anagarika Govinda :

“I Ching ci insegnano a non “ nuotare controcorrente” negli eventi della vita : basso ed alto, perdita e guadagno fanno parte dell’universo ed anche se facciamo il possibile per adeguarci al TAO, a volte possiamo perdere. Niente di male, succede in natura. Ma a lungo andare quelli che nuotano con la corrente saranno i vincitori.

Dobbiamo procedere velocemente quando la situazione è propizia, e lentamente, cautamente (od addirittura fermarci e ritirarci) quando non lo è. I Ching ci dice esattamente quale di queste cose dobbiamo fare in una data situazione . Nell’analisi degli esagrammi scopriamo che quasi ognuno di essi ci dice una di queste quattro cose : procedi veloce, procedi piano, fermati dove sei oppure torna indietro.”

L’I CHING ci mette davanti alla nostra responsabilità sulle decisioni da prendere nelle situazioni difficili e ci rende più consapevoli dei nostri desideri più profondi e “veri”. Se si può usare una similitudine : è come camminare sopra una ruota che procede ad una certa velocità: occorre adeguarsi al meccanismo e procedere esattamente alla velocità indicata, in pratica sincronizzarsi sulla macchina. Qualsiasi altra velocità ci porterebbe ad una rovinosa caduta: il libro dei mutamenti indica la velocità da tenere!

L’oracolo parla ad una persona che è disposta a rivedere le proprie decisioni e le proprie scelte, che si trova nell’atteggiamento della versatilità.

“L’uomo superiore si subordina volontariamente ai cicli cosmici dell’universo e diviene padrone del proprio destino.. Egli può andare avanti tranquillo: il Cielo non si opporrà.. egli segue il Cielo ed agisce come il Cielo stesso agirebbe. Se il Cielo non gli si oppone, come potrebbero farlo uomini e Dei? “

Infatti gli eventi non accadono in maniera caotica, ma seguono la via del Tao, rivelata attraverso le leggi delle mutazioni, cioè possono mutare solo in un certo modo ed in un certo momento. Conoscendo la fase raggiunta da un particolare ciclo è possibile “predire” la fase che deve seguire. L’essere che conosce e segue queste regole viene chiamato dall’oracolo “l’uomo superiore” cioè colui che non cerca di far giungere la fortuna prima del tempo giusto, che sa accettare l’inevitabile declino, che percorre il sentiero di mezzo del progresso equilibrato, evitando conflitti e mettendo se stesso in armonia con i costanti cicli della natura.

Le parole dell’Oriente e dell’Occidente si fondono...

....Panta rei...

Tutto scorre...

(Eraclito di Efeso)

**..... Tutto fluisce e tutto scorre come questo fiume, senza arresto ,
giorno e notte.**

(Kung Tze)

Voglio ancora una volta sottolineare e sintetizzare il concetto: per l’“I Ching” il nostro avvenire non è *predeterminato* dal destino, da Dio o da altro, ma noi stessi siamo artefici del nostro futuro che ha radici nel nostro presente. Presente e possibile futuro sono messi alla luce dalla consultazione dell’I Ching e dalla sua corretta interpretazione.

Dunque, l’elemento essenziale di un evento è **il caso** che nella consultazione è rappresentato dal rito dei bastoncini di achillea o dal lancio delle monete per la costruzione dell’esagramma e che nella vita di ciascuno ha una importanza fondamentale.

L’I Ching è lo specchio di un evento irripetibile di cui siamo parte. Ed è sicuramente un mezzo idoneo per lasciar andare la mente senza sorveglianza sui pensieri sia logici che analogici, come per il procedimento psicanalitico dell’interpretazione dei sogni. Il significato nascosto si rivela all’intuito, in concordanza con le tendenze inconsce di ognuno di noi.

L'I Ching venne creato in un periodo in cui il rapporto dell'uomo con i livelli più profondi della sua psiche erano molto più forti e chiari di quanto non lo siano oggi: è come una centrale di energia di immagini psichiche, che può agire come un ponte tra il pensiero conscio e quello inconscio.

Ad una prima lettura il suo modo di esprimersi arcaico e oscuro risulta sconcertante e poco accessibile ad una mente moderna occidentale, ma d'altra parte la mentalità occidentale non ha mai tenuto conto dell'assioma della **causalità** fino agli ultimi decenni, nei quali la fisica moderna ha in parte messo in discussione la mentalità scientifica.

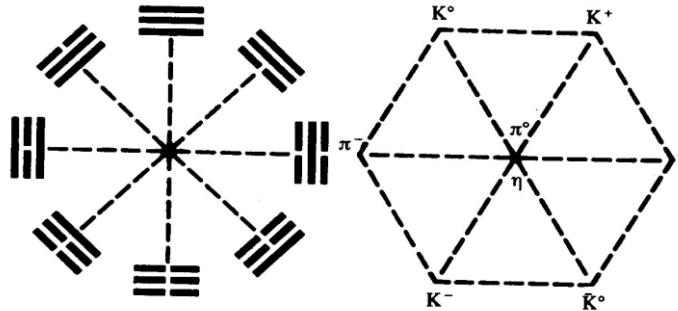
Come dice Jung "Noi siamo abituati (scientificamente) a separare, pesare, classificare, isolare, ma dimentichiamo che in natura ogni processo subisce delle interferenze parziali o totali da parte del caso. Al contrario la mentalità cinese tiene conto dell'aspetto accidentale degli eventi, quello che noi chiamiamo coincidenza; il ragionamento orientale prende atto del momento, che contiene ogni particolare dell'evento fino al minimo dettaglio". Ma è proprio questo, semplificando, il ragionamento della fisica moderna: per esempio la struttura di un atomo si basa essenzialmente su ragionamenti statistici e di calcolo delle probabilità.

Infatti a livello atomico (così dice Heisenberg) la legge di causa ed effetto non vale più: c'è l'indeterminazione e quindi il risultato di un evento non è regolato dalla legge causa ed effetto.

Nel libro "Il Tao della fisica", l'Autore Fritjof Capra, un fisico americano che lavora nel campo delle alte energie e che è un fautore delle implicazioni filosofiche della scienza moderna, scrive:

"... L'I CHING rappresenta forse, nel pensiero orientale, l'analogo più stretto della matrice S (una struttura matematica che descrive le interazioni forti, quindi la velocità delle particelle entranti e uscenti nel processo di Scattering), cioè l'insieme di probabilità per tutte le possibili reazioni alle quali prendono parte le particelle". In entrambi i sistemi si pongono in rilievo "processi anziché oggetti" proprio perché la teoria della relatività ci fa considerare le particelle in termini di spazio-tempo, cioè come configurazioni quadrimensionali ed in termini di probabilità di reazione.

Capra dimostra come il comportamento e le configurazioni di particelle subnucleari (adroni) bombardate da un protone in un acceleratore di particelle (o camera a bolle) somigli alla teoria dei Mutamenti degli esagrammi (V. Fig.)



Il linguaggio dell'I CHING è perciò “naturalmente” oracolare, ma la curiosità, l'elasticità mentale aperta al pensiero analogico e uno studio più approfondito scevro da pregiudizi, ce ne farà apprezzare la ricchezza di immagini e di concezione.

Come dice ancora Jung, una cosa davvero curiosa è che in Cina, nonostante l'acuta intelligenza e le possibilità materiali di cui godevano alcuni tra i suoi pensatori più prestigiosi (non di rado li ritroviamo alla corte dei potenti ed erano ascoltati con grande rispetto), la scienza come noi la consideriamo non si è mai sviluppata fino al '900 quando, a seguito dell'influenza della cultura occidentale, è entrata alla grande in quel paese e oggi molti scienziati cinesi sono conosciuti nel mondo per i loro studi e le loro scoperte in campo scientifico.

Metaforicamente parlando, si potrebbe dire che il pensiero scientifico occidentale che sottopone “l'oggetto” all'indagine di laboratorio, è di tipo lineare (maschile Yang) cioè di causa-effetto nel tempo, mentre la mentalità orientale, nella quale è più sviluppato l'intuito, la sensibilità e lo spirito di osservazione del “qui e ora” è più vicino al modo di pensare femminile cioè Yin.

Nel mondo dell'I CHING, il rapporto tra parole, immagine e idea è tracciato nel seguente passo di Wang Bi, un poeta morto giovanissimo (23 anni), che subì una profonda impressione dal testo:

*“ L'idea trova espressione nell'immagine
L'immagine si rivela attraverso la parola
Le parole servono a chiarire l'immagine
Ottenuta l'immagine si dimenticano le parole*

*Le immagini servono a contenere l'idea
Ottenuta l'idea si dimenticano le immagini...*

.....

(M. I. Bergeron Wang Bi, philosophe du non-avoir Parigi 1986)

2. I concetti chiave dell'I Ching

Facendo riferimento alla più importante versione occidentale dell'I Ching, quella del tedesco Richard Wilhelm, che nel 1948 fu pubblicata con la prefazione di Carl G. Jung che fornì a sua volta un'importante chiave di lettura dell'opera, ne elenco qui i principali concetti chiave, alcuni dei quali sono già stati accennati in precedenza e tutti saranno ampiamente richiamati e approfonditi nei capitoli successivi.

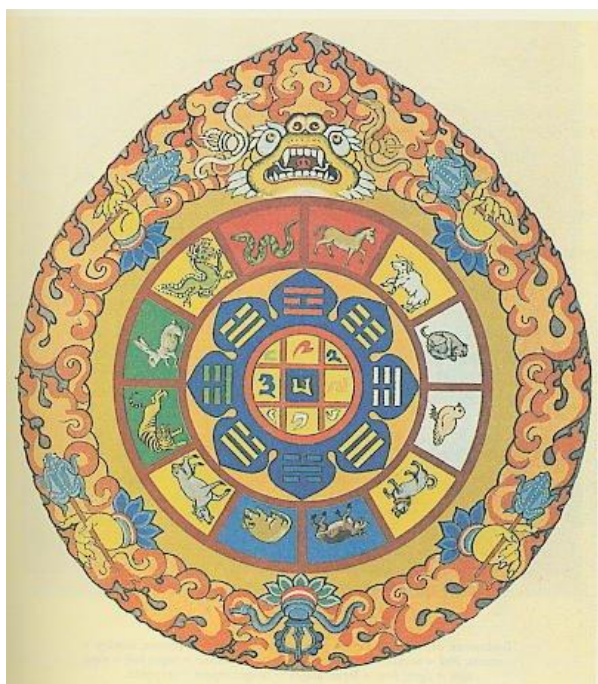
Secondo Wilhelm e Jung i concetti fondamentali dell'I Ching sono:

- 1) **L'idea di mutamento**, il principio più importante, espresso nel titolo stesso ("I"), la cui legge si identifica col TAO che spiega l'ordine della Natura. Tutto scorre e fluisce, senza sosta: chi osserva il mutamento dei singoli avvenimenti percepisce l'eterna e immutabile legge che vi opera, il senso delle cose.
- 2) **La dottrina delle idee**. I processi di trasformazione che avvengono nella realtà visibile sono rappresentati da 8 trigrammi che rappresentano 8 diversi stati di mutamento dell'essere, immagini dell'idea originaria di mutamento, della quale si giunge a comprendere il significato attraverso l'intuizione. E' importante notare però che in questo non c'è nulla di deterministico, descrive un modello di cambiamento su cui l'uomo, tramite l'esercizio del proprio libero arbitrio, può intervenire, guidato dai suggerimenti delle sentenze associate a ogni esagramma, per indirizzare la trasformazione nella direzione voluta;
- 3) **L'idea del caso e il concetto di sincronicità**. Gli eventi che per la scienza occidentale sono tutti sottoposti alla legge di causalità (ogni evento è effetto di un altro evento ed è causa di un evento successivo), possono anche essere determinati dal caso che diventa un elemento fondamentale del processo di trasformazione, su cui si basa l'intera opera. Ci sono eventi che, pur non avendo un rapporto di causa-effetto, risultano in qualche modo collegati tra loro: al verificarsi dell'uno segue il verificarsi simultaneo degli altri con un legame acausale,

atemporale ed aspaziale non ancora noto alla fisica. Questo fenomeno è chiamato da Jung (che lo aveva osservato a livello psichico) "**sincronicità**".

L'esagramma che si forma in un determinato istante raffigura la serie di eventi indipendenti che si verificano in quell'istante e solo in quell'istante.

L'approfondimento del substrato filosofico dell'I Ching mostra un'inaspettata correlazione non solo con alcuni sistemi filosofici occidentali a noi noti (ad esempio Platone e le correnti neoplatoniche), ma anche con le moderne scoperte scientifiche. L'osservazione delle leggi della natura e dei ritmi della vita ha permesso a uomini di cinquemila anni fa di intuire i segreti più profondi della natura umana (compreso il codice genetico, così come mostra egregiamente Martin Schonberger).



3. I sistemi astrologici e numerologici collegati all'I Ching

In stretta correlazione con I Ching si sono sviluppati in Cina sistemi astrologici e numerologici, che qui voglio solo accennare al solo scopo di mettere in risalto le connessioni che hanno con i concetti di cui abbiamo parlato.

1. Lo Zodiaco Cinese

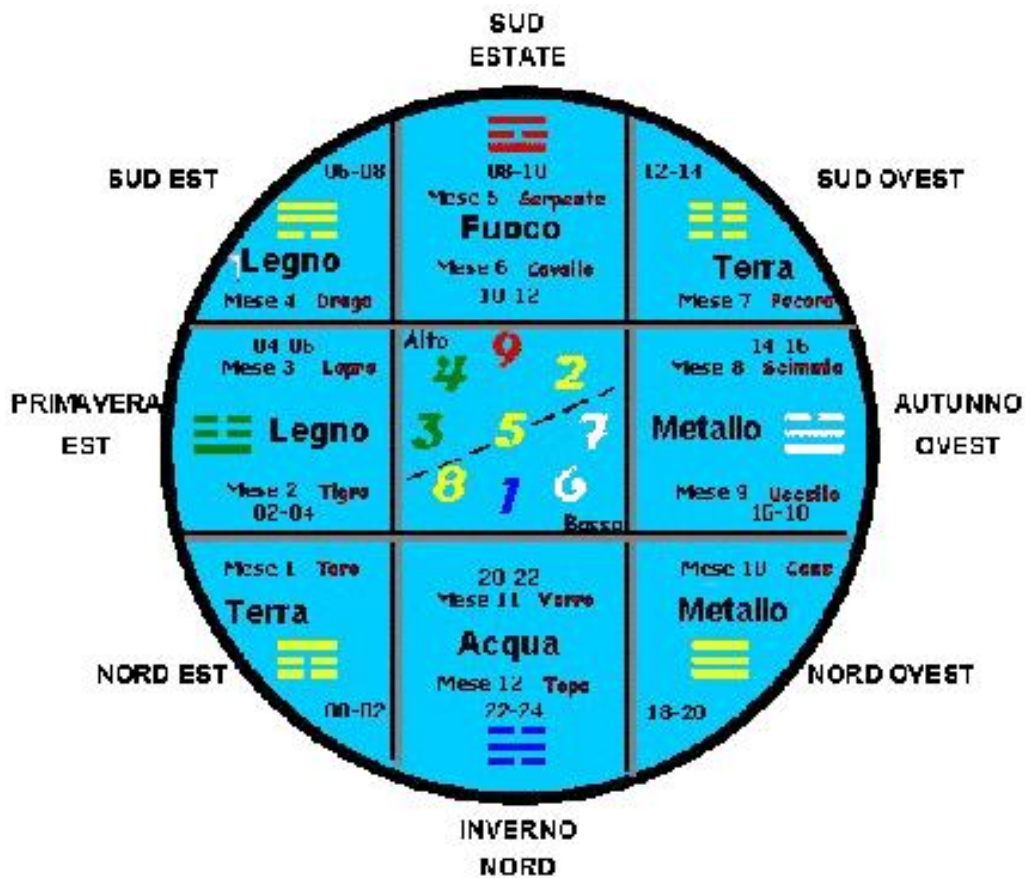
Gli otto simboli primari come abbiamo visto prendono il nome di fenomeni naturali (Acqua, Montagna, Tuono, Vento, Fuoco, Terra, Lago, Cielo) che rappresentano elementi di trasformazione che hanno caratteristiche comuni con essi. Il susseguirsi ciclico di stati di espansione e contrazione può essere simboleggiato da cinque elementi che interagiscono tra loro e ai quali possono essere correlati forme, colori, stagioni, tendenze comportamentali, ecc. I cinque elementi sono:

- Legno che corrisponde alla primavera, est, energia in espansione;
- Fuoco, estate, sud, massima energia prima del declino;
- Terra, energia di transizione;
- Metallo, autunno, ovest, energia molto concentrata verso l'interno;
- Acqua, inverno, nord, energia al più basso grado prima della crescita.

Ai cinque elementi sono associati i simboli animali dello zodiaco cinese e tibetano, ciascuno dei quali indica una tendenza comportamentale e qualità psicologiche connesse con la stagione e l'elemento a cui è correlato:

Simbolo	elemento	Mese	Ora	Stagione	Direzione
Toro	Terra	1	00-02	Da Inverno a Primavera	Nord Est
Tigre	Legno	2	02-04	Primavera	Est
Lepre	Legno	3	04-06	Primavera	Est
Drago	Terra	4	06-08	Da Primavera a Estate	Sud Est
Serpente	Fuoco	5	08-10	Estate	Sud
Cavallo	Fuoco	6	10-12	Estate	Sud
Pecora	Terra	7	12-14	Da Estate a Autunno	Sud Ovest
Scimmia	Metallo	8	14-16	Autunno	Ovest
Uccello	Metallo	9	16-18	Autunno	Ovest
Cane	Terra	10	18-20	Da Autunno a Inverno	Nord Ovest
Verro	Acqua	11	20-22	Inverno	Nord
Topo	Acqua	12	22-24	Inverno	Nord

Nella figura seguente è mostrata la distribuzione dei simboli animali e le relative associazioni. Nel centro della figura compare il "quadrato magico" di cui parlerò nel prossimo paragrafo.



I cinque elementi e i simboli animali dello zodiaco cinese

2. Il quadrato magico e i Nove Ki

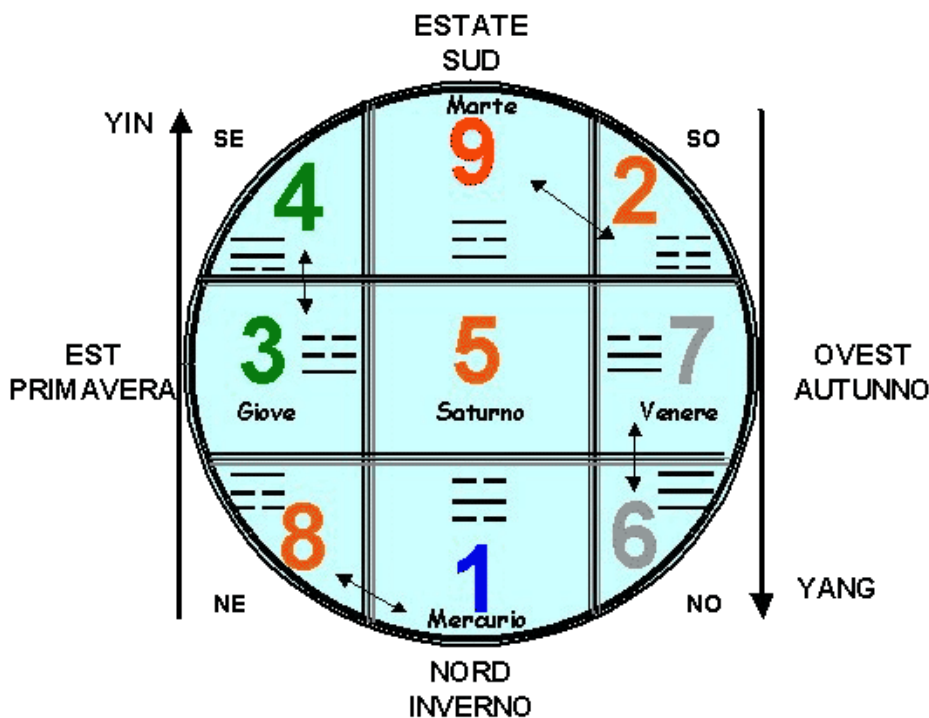
Per la cultura cinese, così come per i greci e i romani, il numero cinque ha una importanza straordinaria: gli elementi ma anche moltissime altre manifestazioni naturali e qualità umane si basano su questo numero. La centralità del cinque è stata espressa con la costruzione del cosiddetto Quadrato Magico, una matrice 3x3 in cui il numero 5 sta al centro e gli altri numeri primari (dall'1 al 9) sono collocati in modo tale che la somma in orizzontale, verticale e diagonale dà sempre 15.

4	9	2
3	5	7
8	1	6

I cinque numeri dispari si riferiscono ai cinque pianeti più vicini alla Terra, i numeri pari sono ad essi complementari; ogni numero rappresenta l'energia cosmica trasmessa dal pianeta a cui è collegato, una direzione, un elemento, una stagione, un simbolo primario. L'individuazione dei numeri associabili alla nascita di ciascun individuo determina particolari caratteristiche natali: lo studio di tali caratteristiche e la loro relazione con quelle di altri individui e con quelle relative a ciascun anno, mese, giorno della sua vita permette di costruire un sofisticato sistema che si basa sul carattere vibratorio dei nove simboli che illustrerò ampiamente negli ultimi due capitoli.

E' da sottolineare la straordinaria connessione tra questo sistema e i sistemi numerologici che hanno fondamento nella cultura occidentale e ebraica, non solo dal punto di vista concettuale (il carattere vibratorio dei simboli) ma anche per i significati che si attribuiscono ad essi. Così come c'è una straordinaria similitudine tra i 9 Archetipi del Numero principale del Ki delle Nove Stelle e quelli dell'Enneagramma. Alcune di tali connessioni saranno esaminate più in là nel dettaglio nei capitoli dedicati al Ki delle Nove Stelle.

Nella figura successiva vi è la rappresentazione grafica del quadrato; ad ogni numero sono associati pianeti, simboli primari, direzioni e stagioni corrispondenti.



Il Quadrato Magico dei Nove Ki